



## **La Provincia di Roma, la BASF e il Comitato Case Rosse**

Ormai da un decennio, i cittadini che abitano nelle aree limitrofe allo stabilimento della BASF a Roma zona Case Rosse / Settecamini, Via di Salone si sono riuniti in comitati chiedendo a gran voce al Comune di Roma, che ha consentito l'urbanizzazione di tali aree, di portare avanti la procedura di delocalizzazione dello stabilimento, qualificato come industria insalubre di I classe.

All'interno dello stabilimento vengono bruciati catalizzatori esausti pericolosi e, proprio in ossequio al principio di precauzione, la Provincia di Roma ha ritenuto nel 2011, pur consentendo lo svolgimento dell'attività industriale, di imporre alcune prescrizioni, ad esempio con riferimento alle quantità di rifiuti pericolosi da bruciare, dai quali la BASF recupera metalli preziosi e contemporaneamente di commissionare all'Istituto Superiore di Sanità accertamenti sulle ricadute ambientali delle emissioni dello stabilimento.

Su tali misure i cittadini hanno a più riprese esposto perplessità in considerazione delle modalità con cui i controlli vengono effettuati.

Non solo.

Con grande sorpresa dei cittadini, la Provincia di Roma ha recentemente ritenuto, con una modifica "non sostanziale" di triplicare la quantità di rifiuti pericolosi da avviare al trattamento di recupero per incenerimento, nonostante a pochi metri dallo stabilimento si trovi un asilo nido.

Il Comitato di Case Rosse, che rappresenta tanti cittadini, si è rivolto ad un legale dell'associazione Raggio Verde ed è stato proposto un ricorso al TAR con contestuale richiesta di fissazione dell'udienza di sospensiva.

L'associazione Raggio Verde si è resa disponibile a supportare il Comitato e i cittadini di Case Rosse e Settecamini nella dura battaglia per la legalità e la tutela del loro diritto a vivere in un ambiente salubre.

Il Comitato Case Rosse, i cittadini e Raggio Verde auspicano che le istituzioni si facciano effettive garanti della tutela della salute pubblica.